

## ESTRATTO DAL VERBALE DEL CONSIGLIO DEL MUNICIPIO

Seduta del 19 Settembre 2007

### VERBALE N. 86

L'anno duemilasette, il giorno di mercoledì diciannove del mese di Settembre alle ore 9,30 nei locali del Municipio Roma VII, siti in Via Prenestina, 510, si è riunito in seconda convocazione il Consiglio del Municipio, per il solo oggetto già iscritto all'ordine dei lavori della seduta del 18 Settembre 2007 e per il quale il Consiglio non poté pronunciarsi per sopravvenuta mancanza del numero legale.

Assume la presidenza dell'assemblea: Vice Presidente Vicario Orlandi Antonio.

Assolve le funzioni di Segretario il Dirigente dell'UOSECS Dr. Antonio Bultrini, coadiuvato dall'Istruttore Direttivo Amministrativo Anna Telch.

Partecipa alla seduta il Consigliere Aggiunto Nura Md Alam.

A questo punto, il Presidente dispone che si proceda all'appello per la verifica del numero dei Consiglieri intervenuti.

Eseguito l'appello, il Segretario dichiara che sono presenti i sottoriportati n. 15 Consiglieri:

Arena Carmine	Fabbroni Alfredo	Mercuri Aldo
Curi Gaetano	Fannunza Cecilia	Orlandi Antonio
Di Biase Michela	Giuliani Claudio	Rossetti Alfonso
Di Cosmo Nunzio	Mariani Antonia	Tesoro Alfonso
Di Matteo Paolo	Marinucci Cesare	Vinzi Lorena

Risultano assenti i Consiglieri: Berchicci Armilla, Bruno Rocco, Conte Lucio, Ferrari Mauro, Figliomeni Francesco, Giuppone Pasquale, Mastrantonio Roberto, Moriconi Alessandro, Rosi Alessandro, Tedesco Cheren.

Il Presidente, constatato che il numero degli intervenuti è sufficiente per la validità della seduta agli effetti deliberativi, in seconda convocazione, dichiara aperta l'adunanza e designa, quali scrutatori i Consiglieri Fannunza Cecilia, Marinucci Cesare, Vinzi Lorena, invitandoli a non allontanarsi dall'aula senza darne comunicazione alla Presidenza.

(O M I S S I S)

### ORDINE DEL GIORNO N. 23

## **Il Futuro degli immobili.**

### **Premesso che**

Da una classifica stilata dall'Osservatorio nazionale "immigrati e casa 2007", realizzata dall'istituto di studi e ricerche Scenari immobiliari, emerge il boom di acquisti di immobili da parte di stranieri, mentre il mercato immobiliare italiano vive il 2007 all'insegna della stabilità. (Fonte: quotidiano "Libero").

Secondo il rapporto che la Caritas ha presentato al premier Romano Prodi nel 2006 gli immigrati extracomunitari nel nostro Paese superano i tre milioni ed il loro numero è in costante crescita, infatti, ogni anno vanno aumentando di 300.000 unità e, così facendo, tra 10 anni saranno il doppio.

### **Rilevato che**

In tre anni l'acquisto di case da parte di nord africani, cinesi, indiani, sudamericani, filippini e cittadini dell'Europa dell'Est è aumentato del 19%, mentre nel solo 2006 i dati registrano un 16,3%. E' previsto un proseguimento di tale trend, infatti le compravendite dovrebbero aumentare dell'8.4% e, nel 2008, un lavoratore immigrato su 5 potrebbe diventare proprietario di un immobile.

Ma a cosa è dovuto tale aumento? Esso è dovuto sia ai nuovi arrivi (187.000) sia alle nascite dei figli di cittadini stranieri (52.000). I migranti hanno, per il 70%, tra i 15 e i 44 anni con equa distribuzione fra i sessi. Provengono perlopiù dall'Europa (50%) e la maggior parte si stabilisce al Nord (59%), mentre scendono le percentuali al Centro (27%) e al Sud (13,5%). Roma e Milano detengono, rispettivamente, l'11.4% e il 10.9%. Sono gli immigrati che lavorano al nord (72.3%) ad acquistare maggiormente rispetto ai loro connazionali del centro (21.5%) e del sud (5.3%), anche se in zone periferiche e in tagli medio e piccoli.

Infatti è proprio nelle periferie che si fa massiccia la presenza degli stranieri, come nel territorio del VII Municipio, ove si assiste, molto spesso, a un aumento dei furti, degli scippi e dei borseggi, atti per la stragrande maggioranza dei casi compiuti da immigrati. A Roma le case comprate da un immigrato nel 2006 ammontano al 22.5%, mentre a Milano la percentuale è del 10.5%.

Nei confronti del mercato del lavoro hanno notevole influenza, visto che un occupato su dieci proviene da un Paese extracomunitario.

Da un punto di vista igienico-sanitario la situazione non appare rosea. Stanno ritornando, nel nostro Paese, malattie ormai da noi debellate da anni, come la Tbc, c'è stato anche un incremento dei parassiti che attaccano l'uomo ed anche per questo il cittadino si sente turbato e ha timore del futuro.

Che dire poi della criminalità in forte espansione, basta pensare ai furti, agli scippi ed agli stupri che ogni giorno sentiamo in televisione, quasi come fosse routine.

C'è da dire anche che queste persone rappresentando manodopera a basso costo fanno concorrenza alla forza lavoro italiana.

Altro nodo cruciale da sciogliere è quello della questione religiosa.



Un milione di immigrati è di religione musulmana e la convivenza con la dottrina cattolica non è affatto pacifica. Sempre dalla cronaca, infatti, si apprende come l'integrazione tra queste due fedi non sia possibile.

- Quale sarà la democrazia del futuro?
- Cosa lasceremo in eredità ai nostri figli?
- Il nostro Paese è così ben organizzato da poter sostenere questa integrazione?
- Gli italiani si sentono pronti ad affrontare tutto questo?
- Come mai gli stranieri riescono ad acquistare un appartamento e/o ad aprire un esercizio commerciale mentre per gli italiani tale impresa appare piuttosto ardua?

Infine, dallo studio condotto, nel 2008, emerge che la richiesta da parte di lavoratori stranieri sarà di case di media-alta qualità e un immigrato acquirente su 5 sarà proprietario di una villetta fuori città, di un bilocale in un quartiere cittadino di media qualità.

## **Considerato che**

Vanno sciolti alcuni nodi cruciali prima che sia troppo tardi e cioè: l'integrazione, l'eliminazione della criminalità, la corretta gestione delle politiche abitative e la questione religiosa.

Forte è l'espansione, soprattutto della comunità cinese, nel VII Municipio e per questo si chiede che venga effettuato un censimento di quanto sono i residenti stranieri nel nostro territorio che hanno acquistato un appartamento e risultano anche proprietari di esercizi commerciali. Tutto ciò al fine di valutare l'espansione nel nostro quartiere e l'effettiva integrazione con i residenti italiani. Particolare attenzione, ad esempio merita la zona industriale di Via dell'Omo, che storicamente dava occupazione a 7.500 lavoratori italiani, considerata il secondo polo industriale di Roma delle piccole e medie aziende. Ma ora la situazione è mutata. Non ci sono più forze lavoro italiane in questa industria perché l'Amministrazione Comunale, con molta leggerezza, ha dato le concessioni commerciali ai cinesi, trasformandola in una zona a rischio. Infatti molte delle merci che passano di lì non si sa nemmeno se siano regolari. Chissà cosa trasportano i mezzi pesanti che circolano su quelle strade!

Il quartiere del VII Municipio non ha i mezzi per offrire lavoro a tutta questa gente, perciò i disperati, per mangiare, dovranno necessariamente commettere reati. Oppure saranno impiegati nel lavoro nero sfruttati da datori di lavoro che approfitteranno della situazione e anche questo è un pericolo.

Tutto ciò premesso

## **I GRUPPI CONSILIARI DEL MUNICIPIO VII**

Chiedono al Presidente del Municipio e alla Giunta:



Che si faccia chiarezza sull'effettiva presenza delle Comunità straniere nel VII Municipio mediante una dettagliata ricerca da parte degli uffici preposti a tal fine per poter valutare l'effettiva integrazione con i residenti, il numero degli appartamenti e quante attività commerciali sono state da loro acquistate.

Che vengano risolti i problemi di invivibilità del quartiere anche preventivando nei bilanci maggiori fondi da destinare alla riqualificazione del tessuto urbano del VII Municipio.

Che ci sia un pattugliamento maggiore delle forze dell'ordine affinché non dilaghi la criminalità nelle periferie e in particolare nel quartiere del VII Municipio ci siano maggiori controlli, vista anche la forte presenza di prostitute in zona.

Non sorgendo osservazioni, il Presidente invita il Consiglio a procedere, nei modi dalla legge voluti, alla votazione del suesteso ordine del giorno.

Procedutosi alla votazione, per alzata di mano, il Presidente, assistito dagli scrutatori, ne riconosce e proclama l'esito che è il seguente:

Presenti 13 – Votanti 9 – Maggioranza 5

Voti favorevoli 5

Voti contrari 4

Astenuti 4 (Giuliani Claudio, Mariani Antonia, Di Cosmo Nunzio, Tesoro Alfonso)

Approvato a Maggioranza

Assume il n. 23.

(O M I S S I S)

IL PRESIDENTE  
(Antonio Orlandi)

IL SEGRETARIO  
(Dr. Antonio Bultrini)